



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

Resoconti

Allegati

n. 152

1° Supplemento

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di mercoledì 18 ottobre 2023

I N D I C E

Commissioni riunite

1 ^a (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione) e 2 ^a (Giustizia):		
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	3

Commissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione:		
<i>Plenaria (antimeridiana)</i>	<i>Pag.</i>	14
<i>Plenaria (pomeridiana) (*)</i>		

(*) *Il riassunto dei lavori della Commissione 1^a (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione) verrà pubblicato in un 2° supplemento.*

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Azione-Italia Viva-RenewEurope: Az-IV-RE; Civici d'Italia-Noi Moderati (UDC-Coraggio Italia-Noi con l'Italia-Italia al Centro)-MAIE: Cd'I-NM (UDC-CI-Nci-IaC)-MAIE; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: FdI; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-Patt, Campobase, Sud Chiama Nord): Aut (SVP-Patt, Cb, SCN); Misto: Misto; Misto-ALLEANZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS.

COMMISSIONI 1^a e 2^a RIUNITE

1^a (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione)

2^a (Giustizia)

Mercoledì 18 ottobre 2023

Plenaria

9^a Seduta

Presidenza del Presidente della 1^a Commissione
BALBONI

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Ostellari.

La seduta inizia alle ore 13,15.

IN SEDE REFERENTE

(878) Conversione in legge del decreto-legge 15 settembre 2023, n. 123, recante misure urgenti di contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile, nonché per la sicurezza dei minori in ambito digitale

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di martedì 17 ottobre.

Il PRESIDENTE propone di accantonare l'illustrazione degli emendamenti all'articolo 10 del decreto-legge per consentire l'intervento della senatrice Floridia.

La senatrice MALPEZZI (PD-IDP) illustra gli emendamenti presentati dal suo Gruppo all'articolo 11, diretti ad assicurare risorse strumentali e finanziarie agli asili nido anche per realizzare un percorso educativo strutturato, in linea con quanto già previsto in altri Paesi europei. In particolare, l'emendamento 11.4, sottoscritto dai senatori dell'intergruppo per le professioni educative, istituisce un apposito fondo per la gratuità degli asili nido per le famiglie a basso reddito: la possibilità di accedere

per tutte le famiglie ai servizi educativi sin dalla prima infanzia rappresenta una priorità per il Paese ed il suo sviluppo, ed un obiettivo irrinunciabile per il suo Gruppo politico. Per realizzare tale obiettivo, tuttavia, è fondamentale anche il coinvolgimento della comunità educante intesa nel suo complesso, come proposto dall'emendamento 11.2, che assicura il coinvolgimento attivo degli enti del terzo settore con riferimento ai servizi alternativi a tempo diverso, ulteriori rispetto quelli previsti dal sistema educativo e funzionali all'accompagnamento delle famiglie. Questo sistema educativo integrato, peraltro, dovrebbe abbracciare la fascia di età da 0 a 6 anni, in quanto l'intervento sui bambini in un contesto educativo fin dalla tenera età diminuisce il rischio di sviluppare forme di disagio giovanile. Al riguardo, sottolinea che è altrettanto necessario superare in questo ambito le disparità territoriali esistenti tra le diverse regioni d'Italia. Auspica quindi che le forze di opposizione e di maggioranza possano lavorare insieme per raggiungere con priorità l'obiettivo di migliorare il sistema di accesso agli asili nido per le famiglie, obiettivo peraltro già previsto nel PNRR.

La senatrice MAIORINO (*M5S*) concorda con la senatrice Malpezzi nel ritenere cruciale il tema degli asili nido e, più in generale, dell'educazione dei minori. Per la realizzazione di una scuola aperta, come laboratorio di partecipazione e di educazione alla cittadinanza, anche al fine di contrastare la dispersione scolastica ed assicurare benessere educativo a tutti gli studenti, è tuttavia necessario assicurare fondi sufficienti e strutturali, tali da consentire una prospettiva di medio-lungo periodo a tutti i soggetti coinvolti. L'emendamento 11.0.1, infatti, si muove proprio in questa direzione, attraverso l'istituzione di un fondo per il sostegno e lo sviluppo per la comunità educante, con una dotazione di oltre 10 milioni di euro annuali, destinato ai comuni per promuovere patti educativi con le istituzioni scolastiche e la rete della comunità educante del territorio. Nella costruzione di una rete di sostegno omogenea in tutto il territorio italiano, è necessario anche potenziare il sistema dei servizi sociali, attraverso l'assunzione di assistenti sociali in numero congruo e comunque idoneo a soddisfare almeno il rapporto di 1 a 6.500 abitanti, al fine di assicurare i livelli essenziali delle prestazioni: è questo l'obiettivo degli emendamenti 11.0.2, 11.0.3 e 11.0.4, dei quali raccomanda l'approvazione. Soltanto attraverso l'adozione di misure strutturali che agiscono nella realtà sociale concreta dei singoli territori è possibile eliminare alla radice le cause del disagio, della devianza e della criminalità minorili, rispetto ai quali il solo intervento repressivo non rappresenta una soluzione né utile né efficace.

Il senatore DE CRISTOFARO (*Misto-AVS*), nel concordare con gli interventi che lo hanno preceduto, ribadisce come gli articoli dal 10 al 12 del decreto-legge rappresentino disposizioni di indubbia rilevanza per introdurre in un provvedimento essenzialmente repressivo anche norme che offrano una prospettiva sul versante della prevenzione della devianza gio-

vanile, attraverso l'educazione. Poiché il provvedimento in titolo – come già ripetutamente rilevato – è sicuramente sbilanciato sul versante repressivo, gli emendamenti del suo Gruppo presentati all'articolo 11 sono diretti a rafforzare, sia dal punto di vista finanziario che strutturale, il sistema educativo nel suo complesso, che rappresenta l'unico centro in grado di « seminare » valori e competenze nel complesso mondo dei giovani. Certamente, il tema degli asili nido è una delle questioni rilevanti aperte nel Paese, in cui si evidenziano le grandi e clamorose disegualianze territoriali, soprattutto tra nord e sud. Tale sperequazione territoriale è gigantesca e molto grave, tanto che le azioni del PNRR miravano proprio a rimuovere questi ostacoli. Fondamentale in questo senso appare, come proposto dall'emendamento 11.3, il coinvolgimento di tutti gli enti del terzo settore, affinché la scuola non si chiuda nelle sue mura, ma riesca a calare la prospettiva educativa nel territorio e nella comunità nel suo complesso, facendo vivere l'istituzione scolastica nella società e a servizio di tutti gli studenti.

Il senatore SCALFAROTTO (*Az-IV-RE*), riprendendo l'illustrazione dell'articolato, precedentemente accantonato, illustra gli emendamenti presentati dal suo Gruppo diretti a bilanciare i profili della prevenzione e dell'educazione, profili che il Governo in questo provvedimento, non ha saputo valorizzare. Il decreto-legge, infatti, non guarda oltre i confini del comune di Caivano, non offre né prospettiva né visione, ma soltanto un pervicace inasprimento di pene anche nei confronti dei minori. Scuola ed educazione rappresentano invece la chiave di volta per la risoluzione delle cause più profonde del disagio giovanile, in quanto consentono ai bambini ed ai ragazzi di vivere un'infanzia protetta, senza essere esposti ad esperienze drammatiche che, inevitabilmente, segnano la loro formazione. L'educazione è un volano per lo sviluppo della società nel suo complesso, come dimostrato, dopo la seconda guerra mondiale, con la promozione e la valorizzazione dell'istruzione degli adulti, che ha rappresentato uno strumento di emancipazione sociale. L'importanza del momento educativo è dimostrata dal fatto che esso consente, a livello individuale, l'acquisizione di un senso pieno della cittadinanza, di una consapevolezza matura delle proprie opinioni e, a livello più generale, comporta la trasformazione e la crescita del Paese. Raccomanda pertanto l'approvazione degli emendamenti 10.34 e 10.35, che definiscono una deroga ai vincoli imposti per l'assunzione di dirigenti e professori, in quanto la scuola può servire come strumento di contrasto alla criminalità solo se adeguatamente finanziata e strutturata. Illustra infine l'emendamento 010.1, di fondamentale importanza all'interno dell'equilibrio complessivo del decreto-legge, in quanto reca disposizioni per il rafforzamento dell'offerta educativa negli istituti penitenziari: è essenziale che anche in carcere sia data priorità all'istruzione e all'educazione, in quanto è una delle soluzioni che consentono di diminuire il tasso di recidiva.

La senatrice MALPEZZI (*PD-IDP*) sottoscrive l'emendamento 010.1.

La senatrice Barbara FLORIDIA (*M5S*) illustra tutti gli emendamenti presentati dal suo Gruppo all'articolo 10. Pur apprezzando l'intenzione del Governo di intervenire a favore delle istituzioni scolastiche del Mezzogiorno con l'Agenda Sud, stigmatizza l'importo delle risorse stanziato, troppo esiguo per assicurare la pienezza della funzione educativa. Per combattere la dispersione scolastica, infatti, occorre stanziare risorse e assicurare alle scuole personale aggiuntivo: l'articolo 10 rinnova solo fino a dicembre il personale ATA, mentre, per assicurare la continuità educativa, occorrerebbe garantire alle scuole una copertura quanto meno fino a giugno. Le risorse per dotare i patti educativi di comunità e tutto il personale scolastico di continuità e stabilità sono presenti nel bilancio e pertanto bisognerebbe puntare sulla scuola, anziché sulla costruzione di ponti come quello sullo Stretto, come invece propone di fare il Governo con la manovra finanziaria in fase di definizione. Ricorda quindi che, con il secondo Governo Conte, sono stati stanziati 325 milioni per la fornitura di arredi scolastici, mentre il Governo in carica ha stanziato soltanto 180 milioni, nonostante la dispersione scolastica, dopo la pandemia, sia in costante aumento, così come il disagio e la devianza minorile. Poiché la scuola rappresenta un sicuro argine al degrado ed uno strumento di crescita collettiva, gli emendamenti del suo Gruppo stanziavano risorse aggiuntive per assicurare un futuro a tutti i ragazzi, in tutti i territori del Paese. Sotto il profilo delle coperture finanziarie, infine, fa presente che alcune proposte emendative correggono le coperture inserite nel decreto-legge, che sottraggono risorse destinate all'Emilia-Romagna per l'alluvione, per finanziare gli interventi a favore del comune di Caivano.

La senatrice MALPEZZI (*PD-IDP*) concorda con le considerazioni della senatrice Floridia rimarcando come la maggioranza e il Governo abbiano manifestato negli articoli 10 e 11 un obiettivo condivisibile, senza tuttavia finanziarlo con risorse sufficienti. Gli emendamenti proposti dal suo Gruppo all'articolo 10 consentono sia di assicurare un adeguato finanziamento di tutte le missioni educative, sia di correggere alcune coperture finanziarie individuate nel decreto-legge che intaccano dei fondi, come quello di cui alla legge n. 440 del 1997, che sono essenziali per le istituzioni scolastiche. Anche con riferimento alla proroga del personale ATA, contrariamente a quanto affermato dal ministro dell'Istruzione in risposta ad una recente interrogazione parlamentare, può essere finanziata e disposta anche per l'anno 2024. È fondamentale, infatti, assicurare continuità progettuale alla comunità educante tutta, attraverso lo stanziamento di adeguate risorse economiche e strumentali. È questo il senso profondo degli interventi emendativi 10.0.2 e 10.0.3 istitutivi di specifici fondi per finanziare, rispettivamente, programmi per contrastare la dispersione scolastica, nonché patti educativi tra scuole e comunità educante del territorio. Con riferimento in particolare all'emendamento 10.0.3, ricorda che, nella XVIII Legislatura, un disegno di legge di sua iniziativa di analogo contenuto era stato sottoscritto da tutti i Gruppi parlamentari: auspica pertanto che tale condivisione possa replicarsi anche in questa le-

gislatura con l'approvazione del citato emendamento. Questa sfida educativa nei confronti delle giovani generazioni può essere affrontata solo attraverso una convergenza tra tutte le forze politiche.

Il senatore DE CRISTOFARO (*Misto-AVS*) sottolinea che le proposte a sua prima firma sono volte a favorire un maggiore coinvolgimento degli enti del Terzo settore e della comunità educante.

Coglie l'occasione per una riflessione sul tema della scuola, che negli ultimi vent'anni è stato affrontato solo in termini di riforme, mentre sarebbe stato necessario un incremento delle risorse, invertendo la tendenza che vede l'Italia agli ultimi posti nel rapporto tra investimenti e prodotto interno lordo, innescata dal taglio lineare di otto miliardi effettuato dal Governo Berlusconi.

Riconosce che alcuni Esecutivi, seppure tra molte difficoltà, hanno effettuato stanziamenti, come i Governi Renzi e Conte II. Si sofferma poi sulla questione dei banchi a rotelle, ritenendo necessario precisare, in qualità di Sottosegretario per l'istruzione, a fronte delle notizie false diffuse al tempo, che non era stato imposto alcun obbligo di dotarsene. Si trattava invece di una libera scelta degli istituti scolastici, per poter applicare la misura del distanziamento di un metro, a causa della diffusione del Covid. Successivamente, un istituto tecnico pugliese di alto livello, dove si sperimentavano tecniche educative innovative, si dotò dei banchi a rotelle, che divennero quindi il simbolo di una didattica alternativa. Ciò sta a dimostrare che a volte si riesce a mistificare la realtà attraverso la strumentalizzazione dei dati. Auspica allora che sul provvedimento in esame si svolga un dialogo aperto e scevro da connotazioni propagandistiche.

La senatrice BUCALO (*FdI*) sottolinea che, dagli interventi della senatrice Floridia e del senatore De Cristofaro, sembrerebbe quasi che i dirigenti scolastici siano gli unici responsabili dell'adozione dei banchi a rotelle. A suo avviso, invece, al personale scolastico, compreso quello ATA, andrebbero rivolte espressioni di ringraziamento, perché, durante la pandemia, a rischio della loro vita, hanno garantito lo svolgimento della didattica, anche con formule innovative.

Al contrario di quanto sostenuto dall'opposizione, il Governo ha rivolto particolare attenzione al mondo della scuola, con lo stanziamento di risorse per l'aumento degli stipendi dei docenti e del personale ATA, oltre a quanto previsto dall'ultimo Consiglio dei ministri per il rinnovo dei contratti.

Illustra quindi l'emendamento 10.29, che reca misure ordinamentali volte a ricondurre alla contrattazione collettiva la possibilità dell'assegnazione provvisoria e dell'inserimento nelle graduatorie di istituto per i docenti che garantiscono la continuità didattica.

Si sofferma quindi sull'emendamento 10.0.1 (testo 2), a cui annette particolare importanza, in quanto è volto a contrastare il fenomeno della dispersione scolastica soprattutto nelle aree interne e nei piccoli paesi. La

proposta reca altresì la clausola dell'invarianza finanziaria, nel convincimento che le misure in esame rappresentino solo un primo segno di attenzione al mondo della scuola.

La senatrice Barbara FLORIDIA (*M5S*) interviene per precisare di non avere addossato alcuna responsabilità ai dirigenti scolastici, ai quali sono state messe a disposizione risorse aggiuntive per l'acquisto di sedute innovative, utilizzate anche in Finlandia.

Si passa alla illustrazione degli emendamenti all'articolo 12.

La senatrice MALPEZZI (*PD-IDP*) illustra l'emendamento 12.1, che intende dare un contributo per limitare la dispersione scolastica, nonché i disagi derivanti dalla mancanza di orientamento e risorse.

Ritiene che, per aiutare davvero le famiglie a far rispettare ai figli l'obbligo scolastico, bisognerebbe sollevarle dai costi per i libri, i mezzi di trasporto e la mensa. Cita l'esempio del Friuli Venezia Giulia, dove il diritto allo studio è reso effettivo, mettendo a disposizione i libri in comodato d'uso.

Su impulso dell'Intergruppo parlamentare sulle professioni educative, nell'emendamento è stato elevato l'obbligo scolastico da sedici a diciotto anni, con l'obiettivo però di proporre una diversa formula didattica, in modo che la scuola sia attrattiva nei confronti dei ragazzi.

Il senatore DE CRISTOFARO (*Misto-AVS*) sottolinea che non è sufficiente l'intervento repressivo per attuare concretamente l'obbligo scolastico. Si dovrebbero affiancare altre misure, come quella citata dalla senatrice Malpezzi. A tale riguardo, ricorda che durante la pandemia si utilizzò la formula del comodato d'uso anche per i *tablet* per la didattica a distanza.

Si associa alle considerazioni del senatore Scalfarotto, circa l'esigenza di svolgere un ragionamento complessivo sul mondo della scuola, per comprendere le ragioni per cui non riuscirebbe più a svolgere la funzione di propulsore per il cambiamento della posizione sociale. A suo avviso, l'autonomia scolastica ha accentuato questa tendenza, fissando gli elementi di disuguaglianza.

Il senatore SCALFAROTTO (*Az-IV-RE*) ritiene inaccettabile che anche un problema grave e complesso come quello della dispersione scolastica sia affrontato in chiave repressiva, con la pena della reclusione fino a un anno, senza tenere conto delle specifiche situazioni personali e familiari del ragazzo, a cui si aggiunge la perdita della speranza che l'istruzione consenta un miglioramento delle condizioni di vita.

È condivisibile, invece, la previsione di una sanzione amministrativa, che tra l'altro è opportuno elevare, perché la cifra di trenta euro appare irrisoria.

Si sofferma in particolare sull'emendamento 12.9, che intende impedire un automatismo nell'esercizio dell'azione penale nei confronti dei genitori del ragazzo che non adempie all'obbligo scolastico. Si propone, infatti, che il sindaco e l'istituzione scolastica valutino eventuali difficoltà oggettive e le condizioni personali del minore, anche attraverso il dialogo con i genitori, e avviino protocolli d'intesa per ovviare alle circostanze riscontrate.

Il PRESIDENTE precisa che la sanzione penale non è certamente esaustiva, tuttavia ha la funzione di indicare il disvalore sociale di una determinata condotta.

Il senatore CATALDI (*M5S*) sottolinea che l'incremento della pena pecuniaria sarebbe una soluzione più equa rispetto alla detenzione, che non incide sulle cause del problema, cioè del disagio sociale, acuito dal venir meno di alcune misure di integrazione al reddito, come l'assegno di inclusione, per le famiglie più bisognose.

A suo avviso, occorre rendere la scuola più attrattiva e fare in modo che effettivamente fornisca gli strumenti per conseguire un miglioramento delle proprie condizioni di vita, oltre alla realizzazione personale.

Con l'emendamento 12.0.1, si propone l'istituzione del servizio di assistenza psicologica scolastica, per offrire un supporto allo sviluppo e alla formazione della personalità del minore, in quanto la scuola non può limitarsi all'insegnamento di nozioni. Ovviamente, tale misura richiede adeguati stanziamenti, che tuttavia confida sia possibile reperire nel bilancio dello Stato, se si considera che è stata raddoppiata la spesa per i caccia militari.

Interviene incidentalmente il senatore GIORGIS (*PD-IDP*), per formulare le proprie riserve circa l'interpretazione dell'articolo 100, comma 9, del Regolamento sulla illustrazione degli emendamenti, che a suo avviso potrà essere facilmente aggirata presentando tanti emendamenti sottoscritti da un solo senatore.

Il PRESIDENTE assicura di aver applicato nel modo più estensivo possibile la norma regolamentare. In ogni caso, si riserva di confrontarsi su questo tema anche con gli altri Presidenti di Commissione.

La senatrice ROSSOMANDO (*PD-IDP*) illustra l'emendamento 12.10, con il quale si sostituisce la pena detentiva con l'aumento dell'ammenda. Del resto, la reclusione fino a due anni non sarà scontata in carcere ed è facile ipotizzare che, in un contesto degradato come quello di Caivano, non produrrà alcun effetto.

Si potrebbe pensare, quindi, che il provvedimento sia stato così configurato solo per dimostrare all'opinione pubblica la fermezza dello Stato. In realtà, sarebbe preferibile adottare strumenti di sostegno e di presa in carico dei soggetti più fragili.

La senatrice ZAMPA (*PD-IDP*) illustra gli emendamenti 12.14 e 12.21, sottolineando preliminarmente che il decreto-legge in esame si conforma ad una visione della società non condivisa dal proprio Gruppo.

Infatti, gli emendamenti del Gruppo del Partito democratico sono finalizzati all'adozione di misure per potenziare gli strumenti della rieducazione e del recupero, imperniati peraltro sul ruolo e le potenzialità del nucleo familiare.

Illustra poi l'emendamento 12.0.4, a prima firma del senatore Delrio, che prevede la destinazione di una quota dell'assegno unico a progetti di sostegno della genitorialità, nonché per la prevenzione ed il contrasto della devianza e della marginalità minorile e giovanile.

Incidentalmente, sottolinea come un forte ausilio agli interventi educativi sia rappresentato dall'attività dei servizi sociali.

Il senatore GIORGIS (*PD-IDP*) illustra l'emendamento 12.20, evidenziando come le situazioni di emergenza richiedano di essere affrontate attraverso lo stanziamento di adeguate risorse finanziarie, pena il rischio di scadere in un approccio meramente propagandistico.

Al riguardo, l'emendamento 12.20 è finalizzato a rendere effettivo l'adempimento degli obblighi scolastici.

Nel concordare con il disvalore sociale dell'inadempimento degli obblighi educativi, il proprio Gruppo dissente sulle modalità individuate dal decreto-legge, in quanto, in diverse occasioni, gli stessi genitori non sono in grado di ottemperare da soli al rispetto degli obblighi scolastici. In tali casi, quindi, la previsione di sanzioni pecuniarie o detentive rischia di risultare inutile o controproducente; altresì, qualora siano i genitori a disincentivare la frequenza scolastica dei figli, è necessario adottare misure che impediscano agli esercenti la potestà genitoriale di influenzare negativamente i figli.

Da ultimo, nel ritenere non condivisibile la privazione del sussidio economico ai genitori inadempienti, ricorda come l'emendamento in esame proponga l'attivazione di un patto di inclusione che coinvolga attivamente i genitori, per responsabilizzarli in maniera adeguata.

Sono quindi dati per illustrati tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 12.

Si passa all'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 13.

Il senatore BERRINO (*FdI*) illustra la proposta 13.5 e gli altri emendamenti a sua firma, sottolineando le minacce insite nell'accesso incontrollato a *internet* da parte dei minorenni.

Nel collegarsi poi alle considerazioni svolte nel corso delle audizioni da Padre Patriciello, evidenzia che, in contesti determinati, l'adozione di misure repressive adeguate e proporzionate non può che essere opportuna, ai fini di un efficace recupero di ragazzi vittime di influenza criminale.

Da ultimo, reputa necessario che, a fronte della dispersione scolastica e dell'inadempimento degli obblighi di frequenza, sia necessario valorizzare il ruolo e l'autorevolezza dei genitori.

Il senatore LISEI (*FdI*) illustra l'emendamento a sua prima firma 13.13 volto a prevedere che i fornitori dei servizi di comunicazione, nonché i produttori di apparecchiature elettroniche, assicurino che le applicazioni per il controllo parentale siano fruibili da qualsiasi dispositivo e da qualsiasi sistema operativo e garantiscano l'attivazione del medesimo controllo sino alla maggiore età dei figli.

Si sofferma quindi sull'emendamento 13.14, secondo cui, a decorrere dal 1° gennaio 2024, il produttore di dispositivi elettronici di nuova produzione commercializzati e venduti in Italia dovrà garantire che il *parental control* rappresenti un'impostazione predefinita attivata. Altresì, il *parental control* potrà essere disattivato su richiesta dell'utente maggiorenni dall'esercizio commerciale al momento dell'acquisto o dagli esercizi commerciali che vendono dispositivi elettronici della marca del bene acquistato, previa presentazione di un valido documento di riconoscimento.

Infine, illustra la proposta 13.15 finalizzata a prevedere, dal 1° gennaio 2024, l'attivazione del *parental control* per tutti gli utenti da parte degli operatori di telefonia mobile operanti in Italia.

Svolge infine considerazioni sulle modalità di controllo nell'accesso ai contenuti delle piattaforme di *streaming*.

Il senatore SCALFAROTTO (*Az-IV-RE*) procede all'illustrazione dell'emendamento 13.10 e degli altri emendamenti a propria firma, sottolineando come le nuove tecnologie e la rete *internet* abbiano notevolmente cambiato i nostri usi e costumi.

A fronte di enormi evoluzioni tecnologiche e dei *social*, il problema da affrontare è quello dell'efficacia della tecnica del divieto e dell'approccio proibizionista. Infatti, tale approccio non risulta utilizzato in nessun altro Paese e, comunque, se applicato, ha un esito inefficace.

Paventa il rischio che l'approccio proibizionista sopra richiamato venga utilizzato come mezzo per implementare ulteriori tipologie di divieti.

Tornando poi sull'emendamento 13.10, sottolinea come tale proposta punti a risolvere problematiche di tipo tecnico connesse ai *provider* telefonici e rimarca come una politica proibizionista sulle nuove tecnologie risulti materialmente di impossibile attuazione.

Il senatore DE PRIAMO (*FdI*) illustra gli emendamenti a sua firma riferiti all'articolo 13, focalizzando l'attenzione sul contenuto spesso violento o deviante che viene offerto a bambini e adolescenti dalla rete *internet* e da nuove tecnologie, con effetti distorsivi sulla loro crescita.

Nel sottolineare come la tecnologia sia in continua evoluzione, rivendica la necessità di interventi normativi adeguati, per evitare che la disciplina giuridica risulti inadeguata ai tempi.

La senatrice MALPEZZI (*PD-IDP*) illustra l'emendamento 13.0.1 finalizzato ad introdurre l'obbligo di verifica dell'età per i gestori che rendono pubblicamente accessibili e condivisibili contenuti a carattere pornografico.

Al riguardo, rappresenta la necessità che i cosiddetti « nativi digitali » siano assistiti in modo che possano approcciarsi in maniera matura alle nuove tecnologie, per sviluppare un senso critico sul relativo utilizzo e sulle loro implicazioni.

La senatrice MAIORINO (*M5S*) illustra gli emendamenti 13.0.2 e 13.0.3 recanti norme per la verifica dell'età anagrafica per l'accesso a determinate categorie di siti *internet*, oltre all'emendamento 13.0.4 sul contrasto alla ludopatia minorile.

Al riguardo, ritiene che le problematiche riguardanti minori coinvolti in condotte criminali richieda un approccio culturale ed educativo per risolvere tali situazioni.

Nel rimarcare il carattere non oneroso delle proposte emendative del Gruppo M5S, sottolinea il tentativo di convincere la maggioranza e il Governo a correggere gli aspetti negativi del decreto-legge.

Dopo essersi soffermata sulle misure necessarie per contrastare la violenza sulle donne e i pericoli insiti in relazioni cosiddette « tossiche », si focalizza sul necessario bilanciamento tra il diritto alla riservatezza e il diritto alla sicurezza.

Nell'evidenziare la necessità di corsi di educazione emotiva e sessuale nelle scuole, stigmatizza le posizioni assunte nel corso di un dibattito presso la Camera dei deputati dall'onorevole Rossano Sasso, che di fatto, hanno rappresentato offese vere e proprie nei confronti del Gruppo del Movimento 5 Stelle.

Da ultimo, evidenzia la gravità della ludopatia minorile e delle relative pubblicità volte ad incentivare il gioco d'azzardo, soffermandosi sugli enormi costi sociali che la ludopatia comporta, senza trascurare ovviamente i pregiudizi all'equilibrio psicofisico dei giovani.

Sono quindi dati per illustrati tutti i restanti emendamenti riferiti all'articolo 13.

Si passa, quindi, all'illustrazione degli emendamenti all'articolo 14.

Interviene la senatrice SPINELLI (*FdI*) per illustrare la portata normativa dell'emendamento 14.2, a sua prima firma, teso a valorizzare il ruolo dei centri per la famiglia.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento sugli emendamenti all'articolo 14, nonché all'articolo 15, si intendono quindi illustrati tutti i restanti emendamenti, nonché gli ordini del giorno.

Il presidente BALBONI, in accordo con la Presidente della Commissione giustizia, senatrice Bongiorno, avverte quindi che, in base all'i-

struttoria effettuata, sono da ritenersi improponibili per estraneità di materia, ai sensi dell'articolo 97, comma 1, del Regolamento, i seguenti emendamenti: 3.15, 3.17, 4.13, 4.14, 4.0.1, 7.0.1, 10.34, 10.35, 11.0.5, 11.0.6, 11.0.7, 11.0.8, 12.1 e 12.0.1.

Prospetta quindi la sconvocazione della seduta notturna di oggi e delle sedute di domani e avverte che le Commissioni riunite proseguiranno con l'esame del provvedimento nella mattina di martedì 24 ottobre, con l'avvio delle votazioni.

Le Commissioni riunite prendono atto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELL'ODIERNA SEDUTA NOTTURNA E DELLE SEDUTE DI GIOVEDÌ 19 OTTOBRE

Il PRESIDENTE avverte che l'odierna seduta, già convocata alle ore 20, non avrà luogo e che sono, altresì, sconvocate le sedute previste nella giornata di domani, giovedì 19 ottobre.

Le Commissioni riunite prendono atto.

La seduta termina alle ore 16,50.

1^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione)

Mercoledì 18 ottobre 2023

Plenaria

124^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
BALBONI

Interviene il ministro per gli affari regionali e le autonomie Calderoli.

La seduta inizia alle ore 8,35.

IN SEDE REFERENTE

(615) *Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione*

(62) *BOCCIA e altri. – Disposizioni per l'attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, in materia di attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia alle regioni a statuto ordinario*

(273) *MARTELLA. – Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione*

– e petizione n. 180 ad essi attinente

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta di ieri, martedì 17 ottobre.

Riprende la votazione degli emendamenti all'articolo 7, a partire dall'emendamento 7.8.

Il senatore GIORGIS (PD-IDP) precisa che intende intervenire sull'ordine dei lavori senza però sottrarre tempo al dibattito, quindi utiliz-

zerà il tempo previsto per la dichiarazione di voto sull'emendamento in esame.

Innanzitutto, ricorda di aver chiesto di sottoporre alla Giunta per il regolamento la questione della interpretazione della norma sulla dichiarazione di inammissibilità degli emendamenti, per effetto del parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, da parte della Commissione bilancio, anche in assenza di relazione tecnica. A suo avviso, sarebbe opportuno sollecitare il Presidente del Senato a convocare la Giunta – considerato che la richiesta è stata sottoscritta da tre Presidenti di Gruppo la cui consistenza numerica è pari ad almeno un terzo dei componenti del Senato, come previsto dall'articolo 18, comma 3-*bis*, del Regolamento – affinché si pronunci prima che il disegno di legge sia sottoposto all'Aula, in modo che anche in quella sede la valutazione degli emendamenti non sia condizionata da una errata interpretazione delle norme regolamentari.

In secondo luogo, ribadisce la opportunità di audire il Ministro dell'economia, per comprendere le ragioni per cui il disegno di legge n. 615 sia stato dichiarato « collegato » alla manovra finanziaria, nonché il professor Cassese, per un aggiornamento sui lavori del Comitato per la individuazione dei LEP da lui presieduto. Infine, ribadisce la necessità di approfondire le criticità del provvedimento in esame segnalate dal Governatore della Banca d'Italia, con una lettera inviata al presidente del CLEP.

Il PRESIDENTE assicura che contatterà per le vie brevi il Presidente del Senato, per verificare l'opportunità di una convocazione della Giunta per il regolamento. A tale riguardo, tuttavia, sarebbe opportuna una sollecitazione, in Conferenza dei Capigruppo, da parte dei tre Capigruppo che hanno sottoscritto la richiesta.

Informa, inoltre, che sono già in corso i contatti con le segreterie del ministro Giorgetti e del professor Cassese, per organizzare le rispettive audizioni.

Il senatore CATALDI (*M5S*) sottolinea che l'emendamento 7.8 consente, come ulteriore facoltà, di sospendere l'applicazione dell'intesa, per dare una risposta immediata nel caso che si verifichino criticità.

Posto ai voti, l'emendamento 7.8 è respinto.

Il PRESIDENTE, nel ricordare che vi è un parere favorevole del Governo sulla prima parte dell'emendamento 7.10 e sull'emendamento 7.9, invita i proponenti dell'emendamento 7.10 a riformularlo in un testo identico al 7.9, in modo da porli congiuntamente ai voti.

Il senatore LOMBARDO (*Az-IV-RE*), accogliendo l'invito del Presidente, riformula l'emendamento 7.10 in un testo 2, identico all'emendamento 7.9, pubblicato in allegato.

Posti congiuntamente ai voti, gli emendamenti identici 7.10 (testo 2) e 7.9 sono approvati all'unanimità.

Sull'emendamento 7.11, interviene in dichiarazione di voto favorevole il senatore OCCHIUTO (*FI-BP-PPE*). Secondo la proposta in esame, nell'intesa saranno indicati anche i tempi, oltre ai casi e alle modalità con cui lo Stato o la Regione possono chiedere la cessazione della sua efficacia, in modo da scongiurare l'ipotesi che si possa recedere dall'accordo solo per un cambio di maggioranza nel consiglio regionale.

Posto ai voti, l'emendamento 7.11 è approvato.

Sull'emendamento 7.12, prende la parola in dichiarazione di voto il senatore CATALDI (*M5S*) per precisare l'opportunità di prevedere una deliberazione a maggioranza semplice delle Camere, qualora sia la Regione a chiedere la cessazione dell'efficacia dell'intesa.

Posto ai voti, l'emendamento 7.12 non è approvato.

L'emendamento 7.13, su cui la Commissione bilancio ha espresso parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, è inammissibile.

Si passa alla votazione dell'emendamento 7.14.

Il senatore CATALDI (*M5S*) auspica l'accoglimento dell'emendamento in esame, che prevede la cessazione dell'intesa per il preminente interesse nazionale, qualora si verifichi un conflitto tra lo Stato e la Regione.

Il senatore PARRINI (*PD-IDP*) ritiene che l'emendamento sia da tenere in considerazione, poiché configura una sorta di clausola di supremazia a garanzia dell'unità nazionale.

Il senatore DE CRISTOFARO (*Misto-AVS*) ritiene che la previsione di una soluzione all'eventuale conflitto tra lo Stato e la Regione interessata, o anche tra due o più Regioni, applicando il principio del preminente interesse nazionale, sia una norma di buon senso. Pertanto, voterà a favore dell'emendamento in esame.

Posto ai voti, l'emendamento 7.14 non è approvato.

Si passa all'esame dell'emendamento 7.15.

La senatrice MAIORINO (*M5S*) sottolinea che, con la proposta in esame, si restituisce dignità al ruolo del Parlamento, che potrà deliberare,

a maggioranza assoluta, la cessazione dell'intesa, nel caso che se ne ravvisi la necessità.

Il senatore GIORGIS (*PD-IDP*) auspica l'approvazione dell'emendamento in esame, che prevede fin da subito un rimedio nel caso in cui l'intesa si riveli contraria all'interesse nazionale, senza dover attendere l'intervento della Corte costituzionale. Esprime rammarico per la rinuncia della maggioranza e del Governo a un confronto costruttivo sulle proposte di merito formulate dall'opposizione. A tale riguardo, fa notare che nessuno tra gli esperti, i soggetti istituzionali e i corpi intermedi ha sollecitato l'attuazione dell'autonomia differenziata al fine di rilanciare l'economia del Paese.

Il senatore DE CRISTOFARO (*Misto-AVS*) nota un certo nervosismo della maggioranza e del Governo, che si sono posti l'obiettivo di far entrare in vigore l'autonomia differenziata entro un termine prestabilito, probabilmente prima delle elezioni europee. In realtà, come ricordato dal senatore Giorgis, non vi sono ragioni di particolare urgenza, né si registrano pressioni in tal senso dall'opinione pubblica o dai settori produttivi. Al contrario, anzi, le indicazioni sono per una maggiore ponderazione.

Il ministro CALDEROLI precisa che l'articolo 7 del disegno di legge disciplina le modalità di modifica e cessazione dell'efficacia dell'intesa, che devono essere deliberate dalle Camere con la medesima maggioranza richiesta per l'approvazione dell'intesa. Inoltre, l'iniziativa per la cessazione dell'intesa può essere adottata anche dal Governo, in base all'articolo 120, secondo comma, della Costituzione.

Il PRESIDENTE ritiene che, proprio perché vi è un riferimento a un principio costituzionale, non sarebbe scorretto esplicitarlo nel testo del disegno di legge. Auspica che il Governo rivaluti la proposta in esame, anche in una logica di confronto costruttivo che è stata mantenuta finora.

Il senatore GIORGIS (*PD-IDP*) rileva che sarebbe preferibile prevedere *ex ante* in modo esplicito la procedura per l'applicazione di un principio costituzionale, che va comunque attuato nei casi specifici.

Il relatore DELLA PORTA (*FdI*) propone di accantonare l'esame dell'emendamento 7.15, per un approfondimento, considerato che la proposta è volta alla tutela dell'interesse nazionale.

Il PRESIDENTE dispone l'accantonamento dell'emendamento 7.15.

Si passa alla votazione dell'emendamento 7.16.

Il senatore DE CRISTOFARO (*Misto-AVS*) ritiene che anche questo emendamento dovrebbe essere accantonato insieme al precedente, per analogia.

La senatrice MAIORINO (*M5S*) sottolinea che l'emendamento in esame prevede in modo più dettagliato gli strumenti a disposizione dello Stato per intervenire tempestivamente nel caso che si verifichi una inadempienza di una Regione o una lesione dei diritti civili e sociali.

Il senatore GIORGIS (*PD-IDP*) ricorda che, anche in caso di inadempienza di una Regione, il cittadino ha il diritto costituzionalmente riconosciuto di ricevere i servizi essenziali che lo Stato è tenuto a garantire. Pertanto, essendo in capo allo Stato tale responsabilità, è indispensabile stabilire in modo dettagliato le modalità di intervento, come è risultato evidente nel settore sanitario durante la pandemia, a meno che la maggioranza e il Governo non ipotizzino di ricorrere in questi casi a un decreto-legge.

Chiede in ogni caso di accantonare tutti gli emendamenti riferiti a questo argomento, dal 7.15 al 7.19.

Il senatore LOMBARDO (*Az-IV-RE*) ritiene che inevitabilmente si interverrà con un provvedimento d'urgenza, sebbene ciò non sia esplicitato in questa sede. A suo avviso, sarebbe opportuna una riflessione più approfondita, in particolare con riferimento alle prestazioni sanitarie. Basti pensare, ad esempio, che già attualmente esistono sistemi sanitari privati convenzionati differenti tra le Regioni.

Il PRESIDENTE precisa che l'emendamento 7.16 ha un contenuto differente dalle altre proposte sul medesimo argomento. Inoltre, il parere contrario dei relatori e del Governo è motivato dall'inserimento all'articolo 3, con l'emendamento 3.5 (testo 2) a sua prima firma, di un potere sostitutivo del Governo ai sensi dell'articolo 120, secondo comma, della Costituzione, in caso di inadempienza della Regione o lesione anche parziale dei diritti sociali e civili.

Pertanto, dispone l'accantonamento, oltre all'emendamento 7.15, degli emendamenti 7.17 e 7.19.

Posto ai voti, l'emendamento 7.16 non è approvato.

L'emendamento 7.17 è quindi accantonato.

Si passa alla votazione dell'emendamento 7.18.

Il senatore PARRINI (*PD-IDP*) auspica l'approvazione della proposta in esame, con cui si prevede che nell'intesa siano individuate le modalità di revisione alla quale si deve procedere ogni volta che siano mo-

dificati o aggiornati i LEP, in modo che non vi siano incertezze su tale aspetto.

Il senatore DE CRISTOFARO (*Misto-AVS*) esprime dubbi sulla reale intenzione del Governo di garantire effettivamente i LEP, altrimenti non dovrebbero esservi incertezze nel prevedere la revisione dell'intesa ogni volta che intervenga una modifica dei livelli essenziali delle prestazioni. A suo avviso, vi è il rischio che tale diritto resti una mera enunciazione di principio, considerato che non è stato chiarito neanche come si intende finanziarli.

Posto ai voti, l'emendamento 7.18 è respinto.

L'emendamento 7.19 è quindi accantonato.

Sull'emendamento 7.20, prende la parola in dichiarazione di voto il senatore PARRINI (*PD-IDP*), che ritiene preferibile sopprimere il comma 2 dell'articolo 7, per evitare automatismi nel meccanismo di rinnovo dell'intesa.

Posto ai voti, l'emendamento 7.20 è respinto.

Si passa alla votazione dell'emendamento 7.21.

Il senatore PARRINI (*PD-IDP*) auspica l'approvazione della proposta, con cui si prevede che in qualsiasi momento lo Stato e la Regione possano assumere l'iniziativa per la revisione dell'intesa.

Il PRESIDENTE nota che al comma 1 dell'articolo 7 è già previsto che l'intesa possa essere modificata su iniziativa dello Stato o della Regione interessata.

Il senatore GIORGIS (*PD-IDP*) sottolinea che l'emendamento in esame, sostituendo il comma 2, elimina ogni automatismo, quindi vi è una differenza tra le due disposizioni.

La senatrice MAIORINO (*M5S*) ritiene importante specificare le modalità con cui lo Stato e la Regione possono modificare l'intesa, qualora si verificino distorsioni nell'erogazione dei servizi essenziali. A nome del Gruppo, annuncia pertanto un voto favorevole.

Posto ai voti, l'emendamento 7.21 non è approvato.

Si passa alla votazione dell'emendamento 7.22.

Il senatore CATALDI (*M5S*) ritiene necessario riflettere in modo più approfondito sull'opportunità di eliminare qualsiasi automatismo relativo al rinnovo dell'intesa.

La senatrice VALENTE (*PD-IDP*) si associa alle considerazioni del senatore Cataldi, ritenendo necessaria una maggiore ponderazione sull'inserimento di automatismi nel meccanismo di rinnovo dell'intesa.

Posto ai voti, l'emendamento 7.22 è respinto.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 10,05.

EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE N. 615

Art. 7

7.10 (testo 2)

PAITA, GELMINI, FREGOLENT, LOMBARDO, SBROLLINI, ENRICO BORGHI, SCALFA-
ROTTO

*Al comma 1, sostituire le parole: « può prevedere » con la seguente:
« prevede ».*
